

# PRO.M.I.S

# NEWS

## In questo numero

- 1 [In Primo piano](#)
- 1 Consultazione Digital Europe Programme
- 3 Dichiarazione per la sicurezza dei pazienti
- 4 [Politiche Sanitarie Europee](#)
- 4 Report sulla popolazione e sulla forza lavoro dell'UE nel 2060
- 5 Indagine sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa
- 6 UE Health Award per città, ONG e scuole
- 7 Screening tumore al seno
- 8 [In Europa](#)
- 8 17 università per spazio istruzione UE
- 9 Il Progetto SAPIHIRE (med. pers.)
- 10 HFE sulla Digital Health
- 11 InFact sull'informazione sanitaria
- 12 Giornata scolastica sportiva europea
- 13 [In Italia](#)
- 13 Integrazione: parola chiave e driver per l'innovazione nei servizi sanitari della regione Umbria
- 14 [Eventi](#)
- 15 [Bandi in scadenza](#)

## In Primo Piano

### La Commissione europea ha avviato una consultazione sul programma Digital Europe



La Commissione sta attualmente pianificando il programma Digital Europe, che porterebbe investimenti diretti per un totale di € 9,2 miliardi (fatto salvo l'accordo del Consiglio e del Parlamento europeo) per la diffusione di tecnologie digitali innovative in cinque settori chiave: il supercalcolo, intelligenza artificiale, sicurezza informatica, competenze digitali avanzate e garanzia di un ampio uso di queste tecnologie digitali in tutta l'economia e la società, in linea con gli ambiziosi obiettivi e valori di sostenibilità dell'Europa.

Nel giugno 2018 la Commissione europea ha proposto la creazione di un programma Europa digitale, un nuovo strumento di finanziamento dedicato alla digitalizzazione nell'ambito del prossimo bilancio dell'UE, il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il 2021-27.

Il 13 febbraio 2019 le istituzioni dell'UE hanno raggiunto un accordo provvisorio sull'Europa digitale, escluse le questioni di bilancio. Il Parlamento europeo ha approvato l'accordo provvisorio il 17 aprile 2019. Mentre proseguono i negoziati istituzionali sul prossimo QFP, la Commissione ha iniziato a preparare l'attuazione del programma Europa digitale.

Il suo obiettivo sarà migliorare la competitività dell'Europa nell'economia digitale globale e aumentare l'autonomia tecnologica, costruendo capacità, testando tecnologie digitali e distribuendole.

Il programma rappresenterà un'opportunità unica per l'UE di

Seguici su



Mattoni SSN



contribuire sostanzialmente agli investimenti in capacità digitali essenziali che nessun singolo Stato membro può attuare da solo. **Nell'ambito del processo di coprogettazione che sarà parte integrante del DEP, la Commissione ha avviato, lo scorso 25 luglio, una consultazione online, aperta fino al 25 ottobre 2019.** La consultazione intende coinvolgere una serie di stakeholder: PMI e grandi aziende, pubbliche amministrazioni a tutti i livelli, organizzazioni di ricerca e università, ONG, associazioni di cittadini e privati. Il programma prevede di raggiungere questo obiettivo superando la frammentazione degli investimenti, la mancanza di competenze digitali avanzate e il lento ritmo di adozione di soluzioni digitali innovative da parte delle pubbliche amministrazioni e delle piccole e medie imprese. Gli input ricevuti aiuteranno la Commissione a finalizzare gli orientamenti del DEP. Questi daranno forma ai programmi di lavoro e agli inviti a presentare proposte per i primi due anni del programma (2021-2022).

Nello specifico, per ciascuno degli ambiti sopra riportati, viene richiesto di dare un giudizio sulle azioni indicate negli orientamenti, in particolare se queste identificano le giuste priorità e se l'UE dovrebbe sostenere gli Stati membri nel miglioramento delle attuali capacità di quel determinato settore. Richiedono - tra gli altri - di dare un giudizio sull'importanza del sostegno dell'UE alla trasformazione digitale della salute e dell'assistenza.

Le azioni proposte mirano a migliorare l'efficienza e la qualità dei sistemi sanitari e di assistenza accelerando e aumentando l'integrazione delle nuove soluzioni digitali. Un obiettivo chiave è lo sviluppo di uno spazio europeo di dati sanitari. Tale spazio si basa sulle azioni esistenti per l'interoperabilità transfrontaliera delle cartelle cliniche elettroniche e di altri set di dati pertinenti, attraverso la creazione dell'infrastruttura, la promozione del consenso su standard comuni e sulla base di iniziative negli Stati membri e nelle regioni. Implica anche la promozione di un approccio europeo per l'accesso a set di dati sanitari, la creazione di piattaforme di sperimentazione e la formazione di professionisti della salute e dell'assistenza che consentiranno lo sviluppo, il collaudo e la diffusione di strumenti e servizi innovativi. Sarà possibile rispondere alla consultazione fino al 25 ottobre p.v. Una pietra miliare di questo processo partecipativo sarà il Forum di eccellenza digitale in occasione della prossima Giornata delle proposte ICT, che si terrà a Helsinki il 19-20 settembre 2019.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6508](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6508)

[Top](#)

## Health First Europe ha lanciato la “Dichiarazione per la sicurezza dei pazienti”



La Health First Europe (HFE) ha lanciato la “Dichiarazione per la sicurezza dei pazienti” per invitare le autorità sanitarie, i responsabili delle politiche, i professionisti della salute ed i fornitori a unirsi per prevenire contesti sanitari superflui, promuovendo sistemi sanitari più sicuri e standard di alta qualità, incoraggiando al contempo la condivisione delle migliori pratiche tra le regioni europee. HFE sta attualmente lavorando per promuovere la Dichiarazione a livello nazionale - in Francia, Spagna, Germania e Italia - a sostegno delle associazioni nazionali. In questo contesto, il 17 settembre - per la giornata internazionale sulla sicurezza dei pazienti - HFE vorrebbe lanciare un articolo insieme alle regioni europee per mostrare le migliori pratiche in ambito sanitario promuovendo sistemi sanitari più sicuri in tutta Europa.

Nella Dichiarazione si richiede di: **1) Favorire la consapevolezza dei cittadini e il coinvolgimento del paziente** attraverso: i) campagne di educazione alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza negli ambiti sanitari; ii) l'inclusione della prospettiva del paziente; iii) il coinvolgimento dei pazienti nello sviluppo di politiche. **2) Promuovere una cultura della sicurezza** attraverso: i) prioritizzazione della sicurezza dei pazienti nei programmi politici sulla salute; ii) relazioni annuali sullo stato della sicurezza dei pazienti ai Parlamenti nazionali; iii) azioni efficaci intese a promuovere una cultura della sicurezza negli ambiti sanitari; iv) sistemi di segnalazione uniformi in UE per il monitoraggio dei rischi e dei danni sanitari. **3) Prevenire i rischi al fine di ridurre gli eventi avversi** attraverso: i) prevenzione e strategie di pianificazione efficaci; ii) identificazione e correzione di sistemi, processi e condizioni difettosi che portano gli individui a commettere errori e/o provocano carenze nel sistema di prevenzione. **4) Promuovere sistemi di sorveglianza ed accesso ai dati** attraverso: i) un sistema europeo per ottenere dati scientifici comparabili; ii) lo sviluppo di indicatori di sicurezza dei pazienti personalizzati in UE; iii) regolari scambi di conoscenze tra gli SM e le istituzioni europee. **5) Garantire il diritto a terapie personalizzate** attraverso: i) un maggiore ricorso a trattamenti e tecnologie innovative; ii) l'utilizzo di tecnologie e trattamenti innovativi per assicurare il migliore risultato per i singoli pazienti; iii) maggiori iniziative di reciproco apprendimento volte a individuare le migliori prassi cliniche. **6) Rispettare il diritto all'informazione** attraverso: i) linee guida nazionali sul consenso informato dei pazienti per tutti i trattamenti; ii) misure intese a facilitare l'accesso dei pazienti ai propri dossier sanitari. **7) Usare farmaci e tecnologie basate sull'evidenza. 8) Fornire sistemi sanitari più sicuri e intelligenti** attraverso: i) soluzioni di eHealth intese a offrire cure personalizzate; ii) l'uso di registri elettronici, prescrizioni e tessere sanitarie elettroniche. **9) Tutelare i dati personali** attraverso la tutela della riservatezza dei registri dei pazienti. **10) Potenziare le risorse a disposizione del personale sanitario.**

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6500](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6500)

## Politiche sanitarie europee

### Report sulla popolazione e sulla forza lavoro dell'UE nel 2060



Il Centro Comune di ricerca della CE e l'Istituto internazionale per l'analisi dei sistemi applicati hanno lanciato il rapporto congiunto **“Demographic scenarios for the EU. Migration, population and education”** sui dati demografici futuri dell'UE, osservando fattori come la migrazione, i livelli di istruzione e la partecipazione della forza lavoro. I dati da cui partire sono i

seguenti: la popolazione europea sta invecchiando velocemente ed entro il 2060 oltre il 30% di questa avrà più di 65 anni, rispetto al 19% di oggi. Si prevede altresì che il 59% della forza lavoro raggiungerà l'istruzione post-secondaria rispetto al 35% di oggi, ma sarà però inferiore a livello numerico. Ciò significa che i lavoratori europei avranno un maggior numero di persone a carico, mettendo i sistemi sociali/welfare dell'UE sotto pressione.

**La relazione va oltre l'analisi demografica tradizionale per fornire una serie di scenari che rivelano come questi fattori possano influire sulla popolazione e sul mercato del lavoro dell'UE del futuro.** Emerge, quindi, la necessità di aumentare la partecipazione della forza lavoro, ovvero garantire che più persone in età lavorativa siano effettivamente occupate. Inoltre, nella misura in cui l'UE è una regione di destinazione delle migrazioni internazionali, l'immigrazione diventa un fattore che influisce sull'evoluzione demografica. I livelli di migrazione possono avere un'ampia influenza sulle dimensioni della popolazione totale e della forza lavoro. La mobilità all'interno dell'UE è un altro fattore chiave per il futuro demografico europeo. Alcuni paesi dell'Europa orientale e meridionale hanno già registrato un marcato calo della popolazione: alcuni potrebbero vedere la loro popolazione ridursi ulteriormente entro il 2060. L'emigrazione delle persone in età lavorativa porta anche ad un invecchiamento accelerato della popolazione e alla perdita di lavoratori prevalentemente qualificati, aumentando così l'onere per i sistemi di sicurezza sociale. Infine, si rileva come la crescita della popolazione globale continuerà, soprattutto in Africa e in Asia. La promozione dell'istruzione è la chiave per ottenere una crescita della popolazione più moderata e il successo dello sviluppo.

Sebbene questi cambiamenti possano sembrare scoraggianti, non rappresentano problemi irrisolvibili. L'invecchiamento della popolazione significa avere cittadini più sani e attivi in grado di condurre vite produttive oltre i 65 anni. Inoltre, l'aumento della partecipazione della forza lavoro in generale, può stabilizzare le dimensioni della stessa e ridurre l'onere della dipendenza. Una forza lavoro più istruita sarà in grado di sfruttare i vantaggi dell'intelligenza artificiale e adattarsi a un mondo del lavoro in evoluzione.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6495](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6495)

[Top](#)

## “Crescita sostenibile per tutti: scelte per il futuro dell'Europa sociale”: indagine sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa



La Commissione ha pubblicato, lo scorso 4 luglio, l'edizione 2019 dell'**Indagine annuale sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa (ESDE)**, che fornisce un'analisi economica aggiornata delle tendenze a livello sociale e occupazionale in Europa e considera le opzioni strategiche collegate. **Si tratta della relazione analitica principale della Commissione europea nell'ambito dell'occupazione e degli affari sociali.**

L'edizione di quest'anno esamina lo stato dell'occupazione e gli sviluppi sociali alla luce di una delle quattro priorità principali di questa nuova agenda strategica: "**costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero**", alla luce delle tendenze globali a lungo termine quali l'invecchiamento, la globalizzazione, la trasformazione tecnologica e i cambiamenti climatici. La relazione dimostra che la lotta ai cambiamenti climatici e una crescita durevole vanno di pari passo. Definisce una serie di opzioni strategiche in grado di mantenere la competitività dell'UE, sostenere la crescita e diffonderne i benefici all'intera popolazione dell'UE e alle generazioni future, perseguendo, nel contempo, un'ambiziosa transizione verso un'economia a impatto climatico zero.

L'indagine 2019 conferma inoltre la continua espansione dell'attività economica dell'UE, con nuovi livelli record di occupazione e un miglioramento della situazione sociale. Il passaggio a un'economia a zero emissioni di carbonio aumenterà il numero dei posti di lavoro disponibili e inciderà sulla struttura del mercato del lavoro, sulla distribuzione dei posti di lavoro e sulle competenze necessarie. Entro il 2030 si stima che la transizione creerà altri 1,2 milioni di posti di lavoro nell'UE oltre ai 12 milioni di nuovi posti di lavoro già previsti. Ciò premesso, l'incidenza della transizione varierà a seconda dei paesi e dei settori. I paesi devono quindi prepararsi a questa transizione per garantire che le persone che hanno occupazioni o che lavorano in settori e regioni ancora legati a modelli ad alte emissioni di carbonio non siano lasciate indietro.

Riveste fin dall'inizio un'importanza fondamentale integrare la dimensione sociale, ad esempio attraverso misure che prevedono un sostegno al reddito. Anche il dialogo sociale può contribuire a rendere la transizione equa, garantendo il coinvolgimento dei lavoratori e dei datori di lavoro. Più in generale, l'indagine dimostra che per portare avanti la crescita economica l'UE dovrà investire nelle competenze delle persone e nell'innovazione. Gli investimenti nelle competenze, nelle qualifiche e nella formazione formale degli adulti sostengono realmente l'occupabilità dei lavoratori, la crescita dei salari e la competitività delle imprese. L'indagine ESDE evidenzia inoltre che gli investimenti sociali, come l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia e all'educazione della prima infanzia, rendono le persone più produttive e aumentano il loro benessere.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6426](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6426)

## Selezionate le 3 iniziative dell'UE Health Award per le città, organizzazioni non governative (ONG) e scuole



La Commissione europea ha dedicato quest'anno il premio europeo per la salute alle iniziative di città, organizzazioni non governative (ONG) e scuole che hanno contribuito, o stanno contribuendo, a un livello più elevato di sanità pubblica nell'Unione europea attraverso la prevenzione e la riduzione dell'obesità nei bambini e nei giovani. I rischi legati a tale condizione sono spesso ignorati e nell'UE, così come nel resto del mondo, la percentuale di persone in sovrappeso o obese è ancora molto alta. Città, scuole ed ONG devono concentrare le azioni per contrastare il fenomeno in aumento ed affrontare efficacemente questa tendenza preoccupante. Giovani e bambini sono soggetti particolarmente a rischio ed è necessario proteggere le fasce più deboli dalle malattie croniche derivanti dal sovrappeso e dall'obesità e prevenire problemi sanitari ed economici, legati a tali condizioni, promuovendo uno stile di vita e modelli alimentari più sani. Dalle iniziative presentate dalle città, dalle ONG e dalle scuole in risposta a questo invito, ne sono state selezionate tre per categoria, e una per tipologia riceverà un premio di 100.000 €.

**Premio per la città.** Le 3 iniziative selezionate sono: 1) Amsterdam Healthy Weight Programme: il programma che mira a migliorare l'attività fisica, la dieta e il sonno dei bambini - e in definitiva li aiuta a raggiungere e mantenere un peso sano - attraverso interventi e politiche sostenuti dalla comunità. 2) Sintra Grows Healthy initiative: iniziativa che impegna la comunità a promuovere stili di vita sani nelle scuole primarie. 3) Genk 'Ik heb een Maatje' initiative: un programma per bambini vulnerabili e in sovrappeso di età compresa tra 8 e 12 anni e per i loro genitori.

**Premio per l'ONG.** Le 3 iniziative selezionate sono: 1) FitforKids: un'organizzazione di volontariato danese che offre un programma per l'obesità infantile basato sulla ricerca e scientificamente testato. 2) CROKYBOUGE programme: un programma che offre educazione alla salute, attraverso divertenti seminari nelle classi di bambini di 6-7 anni. 3) Project "Healthy and Tasty": progetto con lo scopo di incoraggiare seminari sull'alimentazione sana e ridurre il consumo di cibi insalubri e l'obesità nei bambini.

**Premio per la scuola,** le 3 iniziative selezionate sono: 1) Active School Break: iniziativa che intende mantenere gli studenti fisicamente attivi durante la giornata scolastica. 2) Be Active @IES Guadalquivir: l'iniziativa che intende creare un piano d'azione per la salute nelle scuole volto a educare e sostenere gli alunni nell'integrazioni di sane abitudini di vita nella quotidianità. 3) Schools scheme for fruit and vegetables, milk and dairy products: un programma che mira a fornire pasti regolari agli alunni (in particolare per gli alunni socialmente svantaggiati) e ad incoraggiarli a sviluppare l'abitudine di seguire una dieta varia e sana. I candidati selezionati saranno premiati il 17 ottobre 2019 a Bruxelles EU Health Policy Platform annual meeting.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6485](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6485)

## Come informare le donne sui risultati dello screening del tumore al seno: pubblicate nuove raccomandazioni



Il Centro Comune di Ricerca (CCR) della Commissione Europea con sede a Ispra in Italia ha pubblicato **10 nuove raccomandazioni, basate su dati concreti, su come comunicare alle donne i risultati delle mammografie.** Il modo in cui le informazioni dei risultati di un test vengono comunicate alle donne può avere un **forte impatto sulla qualità della loro vita e sul loro benessere,** specialmente in termini di livelli di stress e

ansia. Attualmente sono 50 le raccomandazioni nell'ambito dell'iniziativa della Commissione europea sul cancro al seno (ECIBC), coordinata dal CCR, accessibili al pubblico sullo screening e sulla diagnosi del carcinoma mammario e altre 30 saranno pubblicate entro la fine dell'anno. Le raccomandazioni riguardano le seguenti tematiche: strategie per l'organizzazione di programmi di screening, tipi di test di screening in uso, metodi diagnostici raccomandati, approcci comunicativi e formazione di professionisti coinvolti nello screening e nella diagnosi del carcinoma mammario.

L'iniziativa della Commissione Europea sul cancro al seno (ECIBC) è nata nel 2012 a seguito delle sollecitazioni del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea per combattere le persistenti disegualianze nell'incidenza e nel percorso di diagnosi e cura del cancro della mammella, a tale iniziativa hanno aderito 35 Paesi EU e non EU.

Il cancro al seno è il tumore più comune in Europa e la prima causa di morte per cancro nelle donne. I dati dell'European Cancer Information System (ECIS) stimano che nel 2018 siano stati diagnosticati oltre 400.000 nuovi casi.

Le raccomandazioni sono disponibili online sul sito dell'iniziativa della Commissione Europea sul cancro al seno (ECIBC), ciascuna raccomandazione è disponibile in tre versioni rivolte a professionisti degli screening, decisori politici e pazienti/cittadini, tutte strutturate per domande e risposte, ma con diversi gradi di approfondimento e prospettive.

Queste linee guida sono state redatte seguendo un metodo molto rigoroso, che prende in considerazione tutta la letteratura scientifica e i cui risultati sono stati analizzati da un gruppo di esperti di diverse discipline – tra cui radiologi, epidemiologi – e anche rappresentanti delle associazioni di pazienti e di advocacy.

Tutte le indicazioni si rivolgono alla popolazione femminile senza sintomi e familiarità, e a rischio “medio” di sviluppare il cancro al seno. Ovviamente il rischio individuale può essere superiore a questa media, in base a vari fattori, tra cui per esempio la presenza di mutazioni Brca, la storia familiare, la storia riproduttiva, la densità del seno o l'etnia: situazioni che comunque dovranno essere valutate dai medici caso per caso.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6481](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6481)

[Top](#)

## In Europa

### Selezionate le prime 17 "università europee" per uno spazio europeo dell'istruzione



L'iniziativa "università europee" è stata approvata nel dicembre 2017 dal Consiglio europeo, che auspicava la formazione di un gruppo di almeno 20 "università europee" entro il 2024, con l'impegno per la costruzione di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025.

Il 26 giugno scorso la **Commissione europea ha annunciato i nomi degli istituti di istruzione superiore di tutta Europa che faranno parte delle prime alleanze di "università europee", che miglioreranno la qualità e l'attrattiva dell'istruzione superiore europea e stimoleranno la cooperazione tra gli istituti, i loro studenti e il loro personale.** Scopo dell'iniziativa è rafforzare in modo significativo la mobilità degli studenti e del personale e promuovere la qualità, l'inclusività e la competitività dell'istruzione superiore europea. Le "università europee" diventeranno "campus" interuniversitari nei quali gli studenti, i dottorandi, il personale e i ricercatori potranno muoversi senza problemi, mettendo in comune le rispettive competenze, piattaforme e risorse per elaborare programmi di studio o moduli multidisciplinari comuni. I programmi di studio saranno molto flessibili e consentiranno agli studenti di personalizzare la loro formazione, scegliendo cosa, dove e quando studiare per ottenere una laurea europea. Le "università europee" contribuiranno inoltre allo sviluppo economico sostenibile delle regioni in cui hanno sede: i loro studenti lavoreranno infatti a stretto contatto con le imprese, le autorità comunali, gli esponenti del mondo accademico e i ricercatori per individuare soluzioni alle sfide cui devono far fronte tali regioni.

Mentre alcune alleanze sono complete e coprono tutte le discipline, altre sono dedicate a settori specifici, tra cui, le scienze sociali o la salute globale. Ogni alleanza è composta da una media di sette istituti di istruzione superiore di tutte le regioni d'Europa e contribuisce alla creazione di nuovi partenariati. Tale composizione riflette la provenienza delle candidature pervenute dai vari paesi. L'evoluzione dei programmi sarà monitorata con grande attenzione. Con questo primo invito a presentare proposte, cui seguirà un secondo nel prossimo autunno, saranno sperimentati diversi modelli di attuazione del nuovo concetto di "università europee" e del suo potenziale ai fini della promozione dell'istruzione superiore. La Commissione ha proposto, nell'ambito del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027, di introdurre a pieno titolo l'iniziativa delle "università europee" nel quadro di Erasmus+, con un notevole incremento della dotazione di bilancio.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6470](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6470)



## Il progetto SAPHIRE sulla medicina personalizzata



La rivoluzione digitale nel settore sanitario fornisce nuovi strumenti per migliorare la salute generale, il benessere e rendere la medicina preventiva una realtà. Tra questi, la medicina personalizzata può fornire una diagnosi migliore con un intervento precedente e uno sviluppo e terapie farmacologiche più efficienti.

A tal proposito, EUREGHA ha organizzato – il 3 luglio scorso - un briefing politico con Kathleen 'D'Hondt, coordinatore del **progetto SAPHIRE (Securing the Adoption of Personalised Health in Regions)**, i cui **obiettivi sono sostenere le regioni in Europa nell'attuazione e nell'adozione della medicina personalizzata nei sistemi sanitari regionali, identificando e affrontando specifici divari e ostacoli regionali**. Con la medicina personalizzata, infatti, l'attenzione si concentra sulla salute e il benessere delle persone. Le regioni, in questo contesto, sono considerate le nuove potenze per l'innovazione e l'adozione di una salute personalizzata e guideranno la transizione verso un'assistenza sanitaria sostenibile e una medicina personalizzata.

Il progetto SAPHIRE è coordinato dal Dipartimento di Economia, Scienza e Innovazione (EWI) del governo fiammingo del Belgio. Gli altri membri del consorzio sono la Public Health Agency (PHA) dell'Irlanda del Nord, l'EIT Health InnoStars ungherese e la Fondazione EuroBioForum (Paesi Bassi). Il progetto sostiene l'agenda del Consorzio internazionale di medicina personalizzata (ICPerMed), che è stata formalmente istituita nel novembre 2016 su iniziativa della Commissione europea. Il progetto punta a:

1) **Mappare le esigenze regionali specifiche**, tenendo conto dei diversi livelli di maturità della salute personalizzata. L'attenzione si concentrerà sul collegamento di regioni remote e scarsamente popolate a regioni che sono più avanzate nella salute personalizzata. Verrà sviluppato un toolbox per servizi e supporto per aiutare le regioni con iniziative congiunte nell'implementazione della medicina personalizzata.

2) **Sviluppare una rete** che comprenderà i responsabili politici e decisionali regionali, gli opinion leader, le agenzie di regolamentazione, le agenzie di sviluppo regionale, le organizzazioni di cluster, le organizzazioni di pazienti, le istituzioni regionali di conoscenza e gli operatori sanitari, attraverso un approccio collaborativo che consentirà lo sviluppo di una salute personalizzata nelle regioni.

3) **Sostenere collaborazioni interregionali** e supportare l'individuazione di opportunità di finanziamento o investimento da parte del programma quadro, dei fondi strutturali o della BEI. Verrà inoltre effettuato l'allineamento alle iniziative regionali di specializzazione intelligente incentrate sulla salute personalizzata.

SAPHIRE sarà attivo per i prossimi tre anni e prevede di impegnarsi con i vari stakeholder regionali, compresi i responsabili delle politiche, gli attori industriali e accademici attraverso una serie di workshop tematici.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6458](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6458)

## Pubblicazione del paper “Our Members’ reflection on digital health” di Health First Europe



Health First Europe (HFE) è un’alleanza, senza scopo di lucro, composta da pazienti, operatori sanitari, accademici, esperti sanitari e dell’industria delle tecnologie mediche. Il suo obiettivo è quello di chiedere un’assistenza sanitaria realmente incentrata sul paziente e che possa disporre dei migliori trattamenti medici disponibili, come accesso equo a tecnologie mediche, assistenza sanitaria moderna, innovativa e affidabile.

Secondo HFE, attraverso una migliore gestione e un efficiente controllo, la rivoluzione digitale ha il potenziale per migliorare significativamente l'efficienza e quindi la sostenibilità della fornitura dell'assistenza sanitaria. In questo senso, la digitalizzazione può facilitare trattamenti più personalizzati che conducono a diagnosi e monitoraggio migliori, accesso alle cure tramite la telemedicina in qualsiasi zona e ad una migliore qualità della vita attraverso l'autogestione. Inoltre, la salute digitale può allocare meglio le risorse, sia in termini di personale che di investimenti di bilancio.

In questo contesto, **HFE ha pubblicato recentemente un documento sul tema della salute digitale, in particolare, puntualizzando quali siano le opportunità che le tecnologie possono offrire e quali siano gli eventuali ostacoli da superare.** Nello specifico, il documento riflette la visione dei membri di Health First Europe e si focalizza sui seguenti punti: i) principali settori prioritari per le azioni dell'Unione Europea in materia di salute digitale; ii) soluzioni digitali esistenti e pratiche di condivisione dei dati da attuare in tutta Europa; iii) vantaggi della condivisione digitale dei dati relativi alla salute; iv) barriere per l'adozione di soluzioni digitali.

Inoltre, viene chiesto alla CE, ai membri del Parlamento Europeo e agli SM di unire le proprie forze per: ii) investire nelle competenze digitali e nell'alfabetizzazione degli operatori sanitari; ii) riformare il modello di finanziamento/rimborso per adattarlo all'era digitale; iii) promuovere best practice e competenze in materia di diagnosi e trattamento attraverso piattaforme digitali comuni; iv) promuovere gli investimenti sulla salute digitale nell'ambito delle infrastrutture dei servizi digitali; v) promuovere le buone pratiche e la condivisione degli expertise che riguardano la diagnosi e il trattamento attraverso una comune piattaforma digitale; vi) stabilire le giuste condizioni per costruire un comune ecosistema di salute digitale; vii) promuovere l'empowerment e il coinvolgimento dei pazienti nelle cure digitali; viii) sottolineare il fatto che l'impegno politico e la leadership dell'UE sono essenziali per guidare gli Stati membri nella costruzione di ecosistemi digitali efficaci e affidabili. Il documento si conclude con alcune concrete raccomandazioni rivolte ai responsabili politici nazionali e della Unione Europea che si occupano del tema della digitalizzazione, dei modelli finanziari sanitari, delle strategie di gestione e dell’empowerment del paziente.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6489](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6489)

## Questionario relativo ai metodi e le procedure di raccolta dei dati sanitari nell'ambito della JA InFact sull'informazione sanitaria



L'Istituto Superiore di Sanità ha lanciato un questionario con lo scopo di identificare progetti/studi che raccolgono dati sanitari per il monitoraggio della salute della popolazione (HM), la sorveglianza della salute pubblica e la valutazione delle prestazioni del sistema sanitario (HSPA) a livello nazionale / regionale. L'indagine è realizzata in collaborazione con i partner dell'ISS provenienti da Paesi Bassi, Germania, Slovenia, Finlandia e Spagna, nell'ambito della **Joint Action sull'informazione sanitaria InFact**, il cui principale risultato atteso è la definizione di un'infrastruttura solida e sostenibile sull'informazione sanitaria dell'UE, migliorando la disponibilità di dati comparabili, solidi e pertinenti dal punto di vista politico sullo stato di salute e sulle prestazioni del sistema sanitario. Gli studi potrebbero far parte di reti di ricerca europee, quali EUROCISS, EHES, ECHIM, EUBIROD, ECHO o potrebbero essere raccolte di dati puramente nazionali non ancora incluse in tali reti.

Il questionario chiede informazioni sui metodi di raccolta dei dati, sulla garanzia della qualità e sulla disponibilità e accessibilità delle informazioni sanitarie. Un esempio potrebbero essere gli indicatori specifici dell'ospedale raccolti dai database amministrativi e dalle cartelle cliniche nei paesi europei, tra cui l'Italia, che sono attualmente in fase di sviluppo e testati come indicatori delle prestazioni del sistema (ad es. aumento dei tassi di sopravvivenza dopo eventi cardiovascolari acuti, tra cui ictus e AMI). Un altro esempio pratico per quanto riguarda HM è lo studio longitudinale italiano "Osservatorio epidemiologico Cardiovascolare", che segue metodi e procedure di raccolta dati standardizzati, ma non è ancora incluso nelle reti di ricerca europee o nelle banche dati di organizzazioni internazionali.

Per il sondaggio dovrebbero essere soddisfatti i seguenti aspetti da parte dello studio: i) i dati dovrebbero essere rappresentativi della popolazione a livello nazionale o regionale; ii) i dati dovrebbero coprire le aree di attualità della popolazione HM e / o HSPA; iii) non dovrebbe concentrarsi su malattie rare, malattie infettive e cancro; iv) i dati dovrebbero essere accessibili come micro o macro-dati (risultati aggregati) che non sono inclusi in banche dati di organizzazioni internazionali quali l'OMS, Eurostat, l'OCSE; v) dovrebbe produrre risultati scientifici.

I dati sulla salute e i relativi metadati indicati dagli stati membri saranno descritti in termini di: i) Tipologia di fonte delle informazioni /di dati; ii) procedure di assicurazione della qualità nei metodi di raccolta dei dati; iii) Disponibilità e copertura (nazionale / regionale) e frequenza (alla quale si trovano i dati raccolti ad intervalli regolari); iv) Accessibilità. I risultati del sondaggio saranno utili per identificare i dati nazionali raccolti con metodi standardizzati che non sono incorporati in esistenti set di dati internazionali e contribuiranno allo sviluppo della piattaforma europea sull'informazione sanitaria.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6412](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6412)

## Il 27 settembre 2019 è la giornata scolastica sportiva europea



La Giornata Scolastica Sportiva Europea (ESSD) è una giornata scolastica dedicata allo sport e alla salute. Si tratta di una giornata che offre l'opportunità di promuovere l'educazione fisica e lo sport nelle scuole, la salute ed il benessere per una formazione permanente.

L'obiettivo di questa giornata è di rendere più attivi i giovani frequentanti la scuola attraverso delle innovative e pratiche soluzioni che potranno divenire delle buone pratiche a livello europeo. Dai numerosi studi effettuati emerge che l'attività fisica non solo migliora lo stato di salute degli studenti, ma favorisce anche l'apprendimento in classe. Gli sport di squadra divertenti e inclusivi migliorano anche l'atmosfera a scuola.

I motivi principali per aderire alla giornata scolastica sportiva europea sono: i) promuovere l'educazione fisica e lo sport nelle scuole; ii) offrire ai giovani occasioni di svago e momenti di divertimento attraverso l'attività fisica; iii) sensibilizzare sui temi della salute e del benessere nell'ottica dell'apprendimento permanente; iv) favorire l'integrazione e aumentare le competenze sociali degli studenti; 5) instaurare legami con altri Paesi europei.

Quest'anno la Giornata Sportiva Scolastica sarà celebrata il 27 settembre alla quale potranno aderire tutti gli istituti scolastici. Si tratta quindi di promuovere 120 minuti di movimento, tutti possono partecipare indipendentemente dal livello di preparazione, dall'età o dal background. Dovrà essere percorsa, camminando o correndo, la distanza corrispondente all'anno in corso (ovvero, 2.019 metri nel 2019). Vale ogni tipo di attività fisica.

La Giornata Scolastica Sportiva Europea, per cui è stato lanciato l'hashtag #BeActive, ad oggi ha visto la partecipazione di 1,5 milioni di studenti di 20 diversi paesi europei. Quando l'iniziativa è partita nel 2015, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e gli studenti ungheresi organizzavano con successo giornate dedicate allo sport già da 10 anni.

Sulla base del modello ungherese, col supporto della Commissione europea, nel quadro del programma Erasmus+ è nata la Giornata Scolastica Sportiva Europea. Ben presto hanno aderito paesi di tutta Europa. Nel 2017 è stata ufficialmente collegata alla Settimana europea dello Sport e alla campagna #BeActive.

Per aderire all'iniziativa bisogna procedere all'iscrizione on line su [www.essd.eu](http://www.essd.eu) e scaricare il kit di strumenti disponibile in 14 lingue.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6497](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6497)

## In Italia

### Workshop Regions4PerMed “Big Data, Electronic Health Records and Health Governance”. 23-24 settembre, Milano



Il progetto europeo **Regions4PerMed - Interregional coordination for a fast and deep uptake of personalised health** (ProMIS ne ha parlato [QUI](#)), finanziato dal Programma Horizon 2020 e coordinato dalla Fondazione Toscana Life Sciences, organizza il **23-24 settembre a Milano un workshop per comprendere come i big data e la digitalizzazione possano supportare misure per promuovere la salute,**

**nonché per riformare i sistemi sanitari, facilitando il passaggio a nuovi modelli di assistenza centrati sul paziente e alle nuove strutture di assistenza integrata.** Il seminario, strutturato in sessioni parallele, si concentrerà su quattro aree.

**1) Integrazione e interoperabilità dei dati.** I dati sanitari sono spesso organizzati in grandi set di dati, frammentati poco interoperabili ed è necessario identificare percorsi che consentano migliore integrazione dei dati, al fine di affrontare meglio i problemi di salute. Nella sessione si discuterà di: interventi infrastrutturali; organizzazione dei dati ed interoperabilità dei sistemi sanitari; questioni etiche legate all'usabilità; privacy e interventi legali per garantire la sicurezza dei dati.

**2) Investimenti pubblici e privati e partenariati pubblico-privato.** Significativi miglioramenti dell'assistenza sanitaria possono essere raggiunti applicando innovazioni basate sui dati. Le regioni possono supportare questo processo. Nella sessione si discuterà di: investimenti pubblici a livello regionale; fondi strutturali/Piattaforme S3 e investimenti interregionali; investimenti privati a sostegno di condotte di investimento multiregionali; Public-private-partnership.

**3) Gestione del cambiamento negli ospedali:** L'implementazione e l'uso dei dati integrati offre alle organizzazioni sanitarie l'opportunità di: i) combinare set di dati (clinici) tradizionali, compresi i dati delle cartelle cliniche elettroniche, con fonti emergenti di big data, ii) consentire una migliore gestione dei pazienti. Nella sessione si discuterà di: nuovi modelli per un "approccio di assistenza"; continuità delle cure e gestione della cronicità; modelli di rimborso del budget sanitario.

**4) Accesso ai dati:** L'accesso in modo sicuro e nel pieno rispetto dei principi etici e legali ai dati relativi alla salute migliora la vita dei cittadini. Mentre l'UE sta definendo strategie per supportare i servizi digitali di sanità elettronica, le Regioni possono accelerarne l'attuazione. Nella sessione si discuterà di accesso ai dati per: i) i ricercatori per far progredire la ricerca clinica; ii) gli innovatori per soluzioni nuove e migliori; iii) i cittadini per migliorare l'autogestione.

Per maggiori informazioni: [http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6479](http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6479)

## Eventi

### PROSSIMI EVENTI

#### EVENTI IN EUROPA/MONDO

- [“Evento congiunto della Conferenza dei Partner di EIP-AHA e del Forum AAL. 23-25 settembre, Aarhus, Danimarca](#)
- [“Giornate europee della ricerca e dell'innovazione”. 24-26 settembre, Bruxelles](#)

#### EVENTI IN ITALIA

- [Workshop Regions4Permed “Big Data, Electronic Health Records and Health Governance”. 23-24 settembre, Milano](#)

### EVENTI PASSATI

#### EVENTI IN EUROPA

- [2° Webinar of the INCASO Thematic network di ProMIS. 26.06.2019](#)
- [Conferenza ESPON “eHEALTH – Future Digital Health in the EU”. 22 maggio 2019, Oulu \(Finlandia\)](#)
- [Webinar della Rete tematica INCASO / Webinar of INCASO Thematic Network. - 3.05.2019](#)
- [Webinar delle reti tematiche 2019 selezionate dalla DG SANTE](#)
- [HEALTH CONFERENCE ALPS ADRIA 2019: l’invecchiamento sano e attivo come modello del futuro. 9-10 maggio, Bad Radkersburg \(Austria\)](#)
- [World Health day 2019, 7 aprile](#)

#### EVENTI IN ITALIA

- [Giornata di lancio dei bandi H2020 della Sfida sociale 1 “Salute, cambiamento demografico e benessere” per l’anno 2020. 10 luglio, Roma](#)
- [European Innovation Council Roashow – Infoday a Milano, 28 giugno 2019](#)
- [Evento della Joint Action ADVANTAGE JA. 25 giugno 2019, Roma](#)
- [10ª Edizione di ForItAAL – Forum Italiano Ambient Assisted Living. 19-21 giugno, Ancona](#)
- [“Giornata nazionale di Informazione” sul Programma Salute Pubblica. 14.06.2019, Roma](#)
- [Nuove opportunità per la ricerca e lo sviluppo FVG: da Horizon 2020 a Horizon Europe e il Programma AAL \(Active and Assisted Living\). 17 aprile 2019, Trieste](#)

Top

## Bandi in scadenza



### **BANDO EASI – LONG TERM CARE - VP/2098/003**

**Data di scadenza:** 10 settembre 2019

**Programma di finanziamento:** EaSI

**Ente finanziatore:** Commissione Europea

**Budget:** 10.000.000,00 €

**Descrizione:** La Commissione intende contribuire a preparare e/o attuare riforme politiche nazionali volte a rafforzare l'adeguatezza, l'accessibilità e la qualità dei servizi di assistenza a lungo termine, in linea con il principio 18 del Pilastro europeo dei diritti sociali che afferma che ogni persona ha diritto a servizi a lungo termine di qualità a prezzi accessibili, in particolare servizi di assistenza domiciliare e di comunità. L'assistenza a lungo termine (LTC) è intesa come una serie di servizi e assistenza per le persone che, a causa della fragilità e/o disabilità mentale e/o fisica per un lungo periodo di tempo, dipendono da altri nelle attività di vita quotidiana e/o hanno bisogno di cure infermieristiche permanenti. Le attività di vita quotidiana per le quali è necessario un aiuto possono essere le attività di auto-cura che una persona deve svolgere ogni giorno.

**Obiettivi:** La Commissione finanzia progetti volti a perseguire almeno due dei seguenti obiettivi specifici del bando: 1) sviluppare e testare approcci innovativi per l'assistenza a lungo termine, al fine di affrontare le sfide correlate all'accesso, ai costi, alla forza lavoro, alla qualità e alla sostenibilità dell'assistenza; 2) sviluppare modelli sostenibili di partnership multilivello che faciliterebbero l'implementazione dell'innovazione sociale nell'assistenza a lungo termine; 3) utilizzare l'innovazione sociale per la pianificazione e il monitoraggio delle politiche di assistenza a lungo termine.

**Attività:** Le soluzioni innovative da sviluppare dovrebbero: a) essere basate su un approccio centrato sull'utente; b) dimostrare una visione a lungo termine basata su una valutazione dei bisogni e supportata da un'analisi dell'impatto potenziale e della sostenibilità; c) essere supportate da un metodo di valutazione solido e documentato e da meccanismi di validazione; d) includere meccanismi di trasferimento/replicazione, anche in vista di un potenziale ampliamento utilizzando fondi UE o altre fonti.

**Chi può presentare il progetto:** a) Autorità pubbliche o agenzie pubbliche espressamente incaricate dall'autorità pubblica competente ad assumere la responsabilità del progetto; b) Organizzazioni senza scopo di lucro pubbliche e private; c) Istituti/centri di ricerca, istituti di istruzione superiore; d) Organizzazioni della società civile; e) Organizzazioni delle parti sociali a livello regionale, nazionale e europeo. I progetti possono essere presentati da un singolo proponente o da un consorzio. Se presentati da un consorzio, almeno un candidato deve essere responsabile o impegnato nelle politiche e azioni per l'assistenza a lungo termine a livello nazionale o regionale.

**Per maggiori informazioni:** [http://www.promisalute.it/servizi/bandiUE/bandi\\_fase02.aspx?ID=1184](http://www.promisalute.it/servizi/bandiUE/bandi_fase02.aspx?ID=1184)

## PJ-01-2019 - RARE DISEASE REGISTRIES FOR THE EUROPEAN REFERENCE NETWORKS

**Data di scadenza:** 10 settembre 2019

**Programma di finanziamento:** 3° Programma Salute

**Ente finanziatore:** Commissione Europea - CHAFEA

**Budget:** 3.800.000,00 €

**Descrizione:** L'azione proposta mira a sostenere lo sviluppo di registri delle malattie rare (RD) per le reti di riferimento europee (ERN). I registri e i database dei pazienti costituiscono strumenti chiave per sviluppare la ricerca clinica nel campo delle malattie rare, per migliorare la cura dei pazienti e la pianificazione sanitaria. Sono il modo migliore di mettere in comune i dati per raggiungere una dimensione campionaria sufficiente per la ricerca epidemiologica e/o clinica.

**Obiettivi:** Gli obiettivi principali del presente bando sono: a) consentire la costruzione, il potenziamento, il collegamento e la creazione di registri interoperabili che coprano le malattie e le condizioni di ciascun ERN, collegando e rendendo visibili coorti di pazienti a livello europeo al fine di seguire il corso naturale delle malattie con dati sufficienti sui pazienti, registrando tutti i registri delle RD individuali delle ERN sulla EU RD Platform; b) sviluppare un approccio globale per i registri delle malattie rare che coprono le rispettive ERN seguendo gli standard e gli strumenti forniti dalla EU RD Platform. I registri dei pazienti contribuiranno anche al processo di valutazione delle ERN e al sistema di monitoraggio continuo e di miglioramento della qualità delle reti. Le proposte per l'aggiornamento dei registri esistenti sono accettate fintantoché la proposta è in linea con gli obiettivi e la politica di registrazione dell'ERN specifico.

**Attività:** Le attività da svolgere riguardano la costruzione e lo sviluppo di registri di pazienti affetti da malattie rare per le ERN e l'ulteriore sviluppo e controllo della qualità dei registri esistenti. Devono essere seguiti i seguenti principi: (i) rafforzare il coordinamento e la cooperazione e sviluppare sinergie tra le reti e i loro registri; (ii) lavorare su strumenti esistenti ed evitare il raddoppio di azioni o attività simili; (iii) evitare lo sviluppo di una varietà di soluzioni diverse e non interoperabili.

**Chi può presentare il progetto:** persone giuridiche, enti pubblici, non governativi o privati. Devono essere stabiliti in uno Stato membro dell'UE, Islanda e Norvegia, o Serbia, Moldova e Bosnia-Erzegovina. I candidati, inoltre, devono essere direttamente responsabili della preparazione e della gestione del progetto con gli altri candidati, cioè non agire come intermediario. Le persone fisiche NON sono idonee. Le organizzazioni internazionali non sono ammissibili nell'ambito di questo bando.

**Per maggiori informazioni:** [http://www.promisalute.it/servizi/bandiUE/bandi\\_fase02.aspx?ID=1188](http://www.promisalute.it/servizi/bandiUE/bandi_fase02.aspx?ID=1188)

Top



## PJ-02-2019 - STAKEHOLDER ACTIONS TO IMPLEMENT THE EU GUIDELINES ON PRUDENT USE OF ANTIMICROBIALS IN HUMAN HEALTH

**Data di scadenza:** 10 settembre 2019

**Programma di finanziamento:** 3° Programma Salute

**Ente finanziatore:** Commissione Europea - CHAFAEA

**Budget:** 2.000.000,00 €

**Descrizione:** L'azione proposta dovrebbe prendere in considerazione attività incentrate sull'attuazione degli orientamenti dell'UE sull'uso prudente degli antimicrobici per la salute umana, che sono stati pubblicati dalla Commissione nel giugno 2017. Queste linee guida mirano a supportare una serie di stakeholder e autorità sanitarie pubbliche negli Stati membri nel ridurre l'uso non necessario di antibiotici e nel combattere la resistenza antimicrobica. Benché gli orientamenti siano stati ben accolti, sono necessarie ulteriori azioni per facilitare e incoraggiare gli stakeholder a portarle avanti e attuarle. I livelli e le tendenze delle infezioni resistenti nell'UE non stanno ancora migliorando.

**Obiettivi:** I progetti dovranno coinvolgere gli stakeholder per promuovere, diffondere e applicare direttamente le linee guida dell'UE sull'uso prudente degli antimicrobici nella salute umana tra i gruppi target identificati nelle linee guida, ovvero le figure prescrittrici (ad esempio medici e medici ospedalieri), farmacisti, infermieri, specialisti in malattie infettive e responsabili della gestione dei sistemi sanitari. Gli obiettivi principali sono: a) sensibilizzare e promuovere l'applicazione diretta degli orientamenti dell'UE sull'uso prudente degli antimicrobici da parte degli operatori sanitari e dei membri delle organizzazioni di stakeholder; b) modificare le pratiche relative alla prescrizione e alla dispensazione antimicrobica tra i membri delle organizzazioni interessate coinvolte (nel progetto) nella direzione del rispetto delle linee guida; c) ridurre l'uso inappropriato di antimicrobici nella salute umana.

**Attività:** Si prevede che i risultati includano adattamenti delle linee guida alla situazione locale, pacchetti formativi, strumenti di audit clinico, strumenti di valutazione, metodi per valutare gli indicatori di risultato, strumenti e metodi per fornire feedback positivi e negativi agli operatori e schemi di incentivi. Gli output attesi sono: a) Adattamento delle linee guida alla situazione locale; b) Training; c) Workshop; d) Strumenti di audit clinico; e) Strumenti di valutazione; f) Strumenti e metodi per fornire feedback ai professionisti e schemi di incentivi.

**Chi può presentare il progetto:** persone giuridiche, enti pubblici, non governativi o privati. Devono essere stabiliti in uno Stato membro dell'UE, Islanda e Norvegia, o Serbia, Moldova e Bosnia-Erzegovina. I candidati, inoltre, devono essere direttamente responsabili della preparazione e della gestione del progetto con gli altri candidati, cioè non agire come intermediario. Le persone fisiche NON sono idonee. Le organizzazioni internazionali non sono ammissibili nell'ambito di questo bando.

**Per maggiori informazioni:** [http://www.promisalute.it/servizi/bandiUE/bandi\\_fase02.aspx?ID=1190](http://www.promisalute.it/servizi/bandiUE/bandi_fase02.aspx?ID=1190)

Top

La prossima edizione di PRO.M.I.S. News sarà disponibile  
nel mese di settembre 2019



Se vuoi segnalare eventi o notizie sulla nostra  
newsletter, invia il materiale a [promisalute@regione.veneto.it](mailto:promisalute@regione.veneto.it)

Periodico a cura dello Staff del Programma Mattone Internazionale Salute –  
PRO.M.I.S.

Sito web: [www.promisalute.it](http://www.promisalute.it)

Email: [promisalute@regione.veneto.it](mailto:promisalute@regione.veneto.it)

Cell. 3456598389 - 3356504832

